



## Automobile Club d'Italia

### *Il Commissario Straordinario dell'Automobile Club d'Italia*

Deliberazione n. 447 del 6 febbraio 2026

**OGGETTO:** Formulazione all'Amministrazione vigilante della proposta di liquidazione coatta amministrativa dell'Automobile Club di Trieste, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge n.111/2011, e dell'articolo 65, comma 3, dello Statuto dell'Ente, come da ultimo modificato in attuazione dell'art. 35 della legge 2 dicembre 2025, n. 182, e di nomina del Commissario liquidatore.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2025, registrato alla Corte dei conti in data 3 marzo 2025, con il quale il sottoscritto è stato nominato Commissario Straordinario dell'Automobile Club d'Italia, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e con il compito di assicurare il necessario presidio dell'Ente fino all'insediamento del nuovo Presidente dell'ACI e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione, e, comunque, non oltre sei mesi dalla data del decreto stesso, incarico da me effettivamente assunto in data 4 marzo 2025;

VISTO l'art. 14 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito dalla legge 8 agosto 2025, n.119, con il quale è stata disposta la proroga della gestione commissariale fino all'insediamento del nuovo Presidente e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione dell'Ente;

CONSIDERATO che, per l'effetto, rientrano nell'ambito della gestione commissariale le attribuzioni e le competenze riservate agli Organi di amministrazione dell'Ente dalla legge, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna;

VISTO l'art. 60, comma 5 dello Statuto dell'Ente, come da ultimo modificato in attuazione dell'art. 35 della legge 2 dicembre 2025, n. 182, ai sensi del quale l'amministrazione degli AC “*è informata al rispetto di criteri di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario stabiliti con cadenza triennale dal Consiglio Direttivo dell'AC sentito il rispettivo Collegio dei Revisori dei Conti, secondo linee guida indicate a fini di omogeneità dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'ACI, atti ad assicurare l'assolvimento delle funzioni istituzionali e la cui valenza, efficacia e continuità vengono periodicamente verificate dalla competente struttura dell'ACI, sulla base dei documenti contabili degli AC. Gli esiti della verifica sono resi disponibili al Consiglio Direttivo Nazionale.*”;

VISTO l'art. 65, comma 3, dello stesso Statuto che demanda al Consiglio Direttivo Nazionale, e quindi, allo stato, al sottoscritto quale Commissario Straordinario dell'ACI, la formulazione all'Amministrazione vigilante delle proposte di assoggettamento di un Automobile Club federato a procedura di liquidazione coatta amministrativa “*qualora la situazione economico-finanziaria e patrimoniale, accertata ai sensi dell'art. 60, comma 5, risulti particolarmente grave ed irreversibile*”;



## Automobile Club d'Italia

PRESO ATTO che lo stesso art. 65 dello Statuto prevede, al comma 4, che i Soci dell'Automobile Club oggetto di liquidazione siano provvisoriamente gestiti dall'ACI per un periodo massimo di sei mesi, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto medesimo, nelle more dell'attribuzione in via definitiva degli stessi ad uno o più Automobile Club limitrofi, previa deliberazione dei Consigli Direttivi interessati;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 15, comma 1, del decreto-legge n.98/2011, convertito dalla legge n.111/2011, che dispone, nei casi in cui la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili, ovvero l'ente stesso non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi, che i relativi organi decadano e che l'ente sia assoggettato a procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro vigilante, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTI i bilanci di esercizio dell'Automobile Club di Trieste per il quinquennio 2020-2024, che evidenziano una perdita patrimoniale, rispettivamente, di €. 1.770.714, €. 1.777.142, €. 1.799.071, €. 1.760.456 e €. 1.772.210;

PRESO ATTO che nello stesso periodo l'AC ha conseguito risultati di esercizio pari, rispettivamente, a €. 44, €. - 6.428, €. 604, €. 16.076, €. - 11.750;

VISTA la deliberazione n. 254 dell'11 settembre 2025, recante determinazioni in merito al recupero dell'esposizione debitoria degli Automobile Club federati nei confronti dell'ACI, con intervento prioritario nei riguardi degli AC con indebitamento superiore a 400.000 euro al 30 giugno 2025, e preso atto che, a tale data, il debito dell'Automobile Club di Trieste verso l'Ente si attestava nell'importo di €. 1.689.336;

VISTA la nota prot. n.1872/25 del 15 settembre 2025 a firma dello scrivente Commissario Straordinario con la quale, nell'ambito delle misure attivate con la citata deliberazione commissariale n. 254 dell'11 settembre 2025, è stato richiesto all'Automobile Club di Trieste di sottoporre entro il successivo 15 ottobre una proposta di piano di rientro dell'indebitamento in essere, tale da prevederne l'estinzione in tempi congrui, corredata da un piano industriale preventivamente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti del Sodalizio;

VISTA la nota prot. n. 440/25 del successivo 8 ottobre con la quale il Presidente del Sodalizio, nel sottolineare la situazione di grave difficoltà dell'AC sotto il profilo organizzativo ed operativo e la circostanza che le gestioni commissariali succedutesi in passato hanno sempre evidenziato l'impossibilità per l'Automobile Club di ripianare l'esposizione debitoria maturata nei confronti dell'ACI, ha rappresentato l'impossibilità di predisporre *“una proposta di piano di rientro che sia credibile e sostenibile”*;



## Automobile Club d'Italia

VISTI gli ulteriori elementi informativi acquisiti presso lo stesso AC dalla Direzione Centrale per la Federazione e trasmessi al Servizio Bilancio e Finanza, oltre che allo scrivente Commissario Straordinario, con nota prot. n. 466/25 del 1° dicembre 2025;

VISTA la nota prot. n. 5882/25 del 16 dicembre 2025, con la quale lo stesso Servizio Bilancio e Finanza, nel sottoporre gli esiti della ricognizione svolta in merito alla situazione dei piani di rientro dell'esposizione debitoria degli AC, ha confermato la situazione di rilevante criticità economica e finanziaria in cui versa l'AC di Trieste, sottponendo alle valutazioni dello scrivente Commissario Straordinario l'attivazione delle misure straordinarie previste dallo Statuto dell'Ente;

VISTA la propria deliberazione n. 396 del 29 dicembre 2025, che deve intendersi qui integralmente richiamata, con la quale è stato disposto l'avvio di un procedimento finalizzato alla formulazione all'Amministrazione vigilante della proposta di liquidazione coatta amministrativa dell'Automobile Club di Trieste ai sensi del citato art. 15, comma 1, del decreto-legge n.98/2011, convertito nella legge n.111/2011, e dell'art. 63 dello Statuto dell'ACI, ora rinumerato come art. 65, stabilendo un termine di trenta giorni per l'adozione del provvedimento finale;

VISTA la relazione istruttoria del responsabile del procedimento prot. n. 520/26 del 5 febbraio 2026, che deve intendersi qui integralmente richiamata;

PRESO ATTO che l'avvio del procedimento è stato comunicato al Presidente e ai Componenti del Consiglio Direttivo dell'AC con note prot. n.3122/25, n.3123/25, n. 3124/25, n.3125/25 e n.3126/25 del 30 dicembre 2025, trasmesse a mezzo raccomandata A/R, con le quali sono state tra l'altro fornite indicazioni per l'accesso al fascicolo telematico e per la trasmissione all'Ente di eventuali memorie scritte o documenti;

CONSIDERATO che risultano pertanto soddisfatti i requisiti della partecipazione e del contraddittorio degli interessati previsti dalla citata legge n. 241/1990;

PRESO ATTO della memoria di risposta pervenuta a mezzo PEC in data 14 gennaio 2026, sottoscritta dal Presidente e da tutti i Componenti del Consiglio Direttivo del Sodalizio, nella quale si rappresenta che *"La liquidazione dell'AC Trieste determinerebbe la cessazione dell'attività dell'Ente proprio nel momento in cui sono stati avviati percorsi di consolidamento e rilancio delle attività sul territorio, con la conseguenza di recidere il solido legame dell'AC triestino con il bacino di riferimento"*;

TENUTO CONTO che con deliberazione commissariale n. 414 del 26 gennaio 2026 è stata disposta la sospensione per la durata di dieci giorni del termine di conclusione del procedimento amministrativo in parola ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge n. 241/90, in considerazione delle ulteriori esigenze istruttorie rappresentate dal Direttore del Servizio Bilancio e Finanza;

PRESO ATTO degli ulteriori elementi di informazione richiesti all'AC di Trieste dallo stesso Direttore del Servizio Bilancio e Finanza con comunicazione a mezzo PEC del



## Automobile Club d'Italia

27 gennaio 2026, concernenti, in particolare, la puntuale e dettagliata indicazione dei “percorsi di consolidamento e rilancio” citati nella suindicata memoria di risposta del Sodalizio, oltre che l’ammontare del finanziamento che la Regione Friuli Venezia Giulia intende destinare per il prossimo triennio all’AC di Trieste a supporto di iniziative in materia di educazione alla sicurezza stradale;

PRESO ATTO della nota di risposta a mezzo PEC del 29 gennaio 2026 a firma del Presidente e del Direttore dell’AC di Trieste, con la quale sono state fornite le ulteriori precisazioni richieste ed è stato rappresentato che il Sodalizio ha “attuato un rigoroso controllo della spesa corrente, con razionalizzazione dei costi di funzionamento e revisione dei contratti in essere” e che, per le iniziative in materia di educazione alla sicurezza stradale, la Regione “ha già stanziato per gli anni 2026/2028 i primi contributi strutturali a fondo perduto di euro 1.342.345, pari a euro 111.833 annuali per ogni AC del FVG”;

VISTA al riguardo la nota del Direttore del Servizio Bilancio e Finanza prot. n. 642 del 2 febbraio 2026, nella quale si evidenzia che “l’AC Trieste ha inviato risposta fornendo una generica indicazione del percorso di consolidamento economico e finanziario [...] ed una sintetica descrizione delle attività istituzionali e dei servizi sul territorio che intende svolgere, precisando che i contributi della Regione ammonterebbero a 111.833 euro annui. Non ha supportato la propria risposta con un documento numerico ed esplicativo, opportuno, anzi necessario per dare riscontro economico e finanziario alle affermazioni citate. Sarebbe stato utile, per non dire indispensabile, predisporre un piano industriale o perlomeno un budget pluriennale, in assenza del quale, le predette affermazioni rimangono sterili e senza concretezza, né utilità, ai fini di una valutazione delle effettive prospettive di prosecuzione efficace ed efficiente delle attività del sodalizio. Non è stato abbozzato un tentativo di risanamento economico e finanziario dell’AC, né proposto un piano di ripianamento del debito di circa 1,7 milioni di euro verso ACI. Alla luce delle generiche indicazioni e risposte fornite dall’AC Trieste non si può, pertanto, che confermare l’insussistenza di concrete e realistiche prospettive di recupero della posizione debitoria pregressa verso ACI e di risanamento del sodalizio, la cui condizione complessiva dal punto di vista economico-finanziario appare grave ed irreparabile e, pertanto, irreversibilmente compromessa.”;

CONSIDERATO che, alla luce degli elementi informativi e di valutazione forniti dal Direttore del Servizio Bilancio e Finanza, le complessive osservazioni formulate dal Presidente e dai Componenti del Consiglio Direttivo dell’AC di Trieste non risultano tali da determinare una rappresentazione diversa e più favorevole della grave e irreversibile situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Sodalizio, né tali da fornire realistiche prospettive di autonomo riequilibrio della gestione e, in particolare, di recupero in un lasso di tempo sostenibile dell’ingente indebitamento in essere verso l’ACI;

TENUTO CONTO che l’eventuale liquidazione dell’AC di Trieste non comporterebbe effetti negativi sul risultato d’esercizio dell’ACI, in quanto il credito vantato dall’Ente nei confronti dello stesso AC ha costituito oggetto di accantonamento al relativo fondo svalutazione crediti;



## Automobile Club d'Italia

RITENUTO che la misura della liquidazione coatta amministrativa, pur di natura straordinaria, risulta proporzionata e necessaria in relazione alla gravità e alla persistenza delle criticità emerse;

RITENUTO conseguentemente che sussistono i presupposti per la formulazione all'Amministrazione vigilante della proposta di liquidazione coatta amministrativa dell'Automobile Club di Trieste, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del decreto-legge n.98/2011, convertito nella legge n.111/2011, e degli articoli 60 e 65, comma 3, dello Statuto dell'Automobile Club d'Italia;

RILEVATA l'opportunità, in relazione a quanto sopra, di sottoporre alle valutazioni dell'Amministrazione vigilante la proposta del nominativo di un professionista ai fini del conferimento dell'incarico di Commissario liquidatore presso il Sodalizio;

VISTO il *curriculum vitae* e professionale del Dott. Alberto-Maria Camilotti;

RITENUTO il profilo del Dott. Camilotti pienamente idoneo all'assolvimento dell'incarico di Commissario liquidatore dell'Automobile Club di Trieste, in ragione delle competenze e delle esperienze dallo stesso maturate;

### DELIBERA

- di proporre all'Amministrazione vigilante la liquidazione coatta amministrativa dell'Automobile Club di Trieste, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge n.111/2011, e dell'articolo 65, comma 3, del vigente Statuto dell'Ente, e la nomina del Dott. Alberto-Maria Camilotti quale Commissario liquidatore del Sodalizio;
- di trasmettere alla stessa Amministrazione vigilante la presente deliberazione, unitamente: - al *curriculum vitae* del Dott. Camilotti; - alla dichiarazione, a firma dello stesso Dott. Camilotti, di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità rispetto all'incarico di Commissario liquidatore dell'Automobile Club di Trieste; - alla relazione del responsabile del procedimento, anche ai fini degli adempimenti di competenza della medesima Amministrazione;
- di dare atto che, nel corso del procedimento, è stato garantito il pieno esercizio del diritto di partecipazione degli interessati ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Gen. C.A. cong. Tullio Del Sette